ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 98

Telefoni dal n. 40-942 al n. 40-946

# STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 2-3 Agosto 1944 Anno XXII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 5 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-435 - 53-436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 135, Sem. 68, Trim. 35, Estero: Anno L. 235, Sem. 118, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Mentre obici nemici cadono su Pisa e Firenze

## Nelle valli toscane si arenano le ondate degli invasori

In ogni sentiero, ad ogni passo sono disseminate le tenaci difese tedesche — Potente offensiva anglo-americana bloccata a S. Andrea

Fronte italiano, mercoledì sera. È ricominciata la pioggia degli obici anglo-americani sulla piazza dei Miracoli a Pisa.

A distanza di tre giorni dal primo bombardamento effettuato dai grossi calibri piazzati a sud-est ed a sud-ovest della città il tiro delle artiglierie nemiche è ripreso [illegible] sulla meravigliosa piazza.

[illegible]

La sua costruzione venne iniziata nel 1174 da Bonanno da Pisa ma quando già l'ossatura del campanile raggiungeva l'altezza di 11 metri, un improvviso cedimento delle fondamenta ne determinava una inclinazione.

[illegible]

L'altezza del campanile è di metri 55,22 dal lato nord e di metri 54,52 dal lato sud, con una deviazione di metri 4,265 sulla verticale.

L'interno è vuoto come un grande pozzo e una scalinata di 296 gradini porta alla sommità della torre di dove Galileo fece i suoi primi esperimenti sui gravi.

[illegible]

### I certificati penali per i nati all'estero e nei territori invasi

Quartier Gen., mercoledì sera. È in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il decreto emesso dal Ministro della Giustizia, d'intesa con il Ministro dell'Interno e delle Finanze, per la istituzione di un ufficio del casellario giudiziario presso la sede di guerra del Ministero della Giustizia. L'ufficio ha l'incarico del rilascio di certificati penali al nome delle persone nate all'estero o nei territori nazionali occupati dal nemico.

La richiesta di certificato deve essere presentata al podestà del Comune ove abbia dimora il richiedente.

### Elena Savoia in volontario esilio?

Il soggiorno in Svizzera

Lisbona, mercoledì sera.

Si apprende da fonte attendibile che la consorte di Vittorio Savoia ha chiesto, tramite il Vaticano, al Governo di Berna se vi siano ostacoli ad un suo trasferimento in Svizzera, a scopo di cura. La stessa radio Algeri trova strano il desiderio dell'ex-regina e chiede se non siano imminenti nell'Italia invasa cambiamenti di indole politica. La decisione dell'ex-regina ha dovunque suscitato l'impressione di una fuga.

## Un aeroporto nelle terre nordiche

Per le squadriglie dei «distruttori» la Todt ha attrezzato questa magnifica pista di lancio in legno nelle estreme terre del nord. Una grande rete sospesa mimetizza il campo e gli aerei quando sorge il debole sole. (P. K. Hirschfelder).

La gigantesca lotta sul fronte d'invasione

## Le artiglierie tedesche stroncano gli attacchi nemici ad est dell'Orne

I nord-americani fermati a sud di Avranches — La contromanovra germanica sul fianco avversario presso Villedieu

Fronte occidentale, merc. sera. [illegible]

*[illegible] Avranches ha per la prima volta mutato sensibilmente la situazione della testa di sbarco. Il cuneo di infiltrazione è tuttavia assai stretto e gli americani non sono ancora riusciti ad allargarlo oltre la strada Villedieu-Percy. Per contro, piccole ma energiche puntate nemiche sono state respinte. Circa le formazioni tedesche che, in seguito all'infiltrazione nemica, correvano pericolo di essere tagliate fuori, il portavoce militare ha comunicato che gran parte di tali reparti è riuscita a sfuggire all'accerchiamento, ed a raggiungere il grosso. Una piccola parte invece sta ancora aprendosi la strada combattendo accanitamente contro soverchianti forze nemiche. I nord-americani — ha concluso il portavoce — hanno impiegato nella lotta notevoli riserve del secondo gruppo di armate, gruppo che doveva essere utilizzato per uno sbarco in altro punto della costa francese.*

*La pressione delle armate nord-americane, costituita da imponenti gruppi di carri armati appoggiati da fitte formazioni aeree, è stata però ovunque contenuta. In certi punti le fanterie del Reich sono passate anche energicamente al contrattacco infliggendo all'avversario durissime perdite. La reazione tedesca si è manifestata soprattutto ad ovest del fiume Vire, contro il fianco del cuneo avanzato nemico.*

*In questo settore i contrattacchi germanici sono aumentati di mordente e di violenza nella giornata di ieri, costringendo alcune colonne americane ad arretrare. Una caratteristica della grande battaglia in corso alla base della penisola di Cotentin è il largo impiego di forze corazzate e le ingentissime perdite sofferte dagli invasori. Interi battaglioni americani, a quanto si assicura, sono stati falciati e decimati dalle armi tedesche. Anche le perdite nemiche in materiale e mezzi blindati sono state notevoli.*

*In conclusione, la situazione è freddamente dominata su tutto il fronte d'invasione dall'alto Comando germanico che ha preso tempestivamente le sue contromisure. Le forze nemiche troveranno ovunque un'aspra e sempre crescente resistenza, tanto più che il Comando tedesco ha fatto affluire in linea nuove forze.*

*L'Agenzia Internazionale di Informazioni segnala dal fronte d'invasione che importanti forze di apparecchi da caccia e da battaglia tedeschi hanno continuato, durante tutta la giornata di ieri, i loro attacchi a volo radente contro colonne in marcia e concentramenti di truppe americane nel settore occidentale del fronte normanno.*

*Volando arditamente a bassa quota, le squadriglie tedesche hanno sorvolato le strade nel settore a nord-ovest di Avranches dirigendo a segno numerose bombe sopra colonne di autoveicoli e unità di truppe americane in marcia.*

*Altri attacchi sono stati diretti contro concentramenti di truppe nello spazio di Granville e di Brecey. Nel corso di duelli aerei avvenuti nel cielo del settore di combattimento, le squadriglie tedesche hanno abbattuto parecchi cacciatori nemici.*

## Il "V. 1" sull'Inghilterra

### Come se ne difende Churchill e come cerca difendersi la R.A.F.

Stoccolma, mercol. sera.

Da un comunicato ufficiale inglese dell'ultima ora, apprendiamo che l'arma tedesca «V. 1» ha attaccato nelle prime ore di stamane Londra e le contee meridionali. Il comunicato ammette che sono stati causati danni e vittime.

La stampa inglese di ieri e di oggi si occupa diffusamente dell'argomento, trattando la spinosa questione dei trasporti, dei danni provocati dai «V. 1», del modo di condurre la caccia a questi ordigni e dell'animata discussione avvenuta alla Camera dei Comuni.

In questa seduta Churchill non ha potuto esimersi dal rispondere alle ripetute richieste dei vari ministri che sollecitavano il pensiero del governo sull'uso germanico dei «V 1» e sui probabili sviluppi che verrebbero a crearsi nel futuro.

Anzitutto Churchill ha scartato la tesi, seppure giusta, affacciata da molti ministri, secondo i quali s'imponeva lo sgombero totale di Londra.

«Il mondo — ha detto il Primo ministro — vedrebbe in esso i segni di una capitolazione». Quindi ha proseguito con il far presente che dato il grave pericolo derivante per l'Inghilterra dall'uso di queste armi segrete, è necessario, anzi vitale, che gli «alleati» buttino nella lotta, subito, tutto il complesso delle loro forze vive onde decidere la guerra, costi quel che costi, entro il mese di ottobre.

Dichiarazioni come quella di Churchill ci dispensano da un ulteriore commento circa l'importanza reale dell'impiego di queste modernissime armi nell'attuale fase decisiva del conflitto. In questo momento si assiste ad una vera gara di velocità fra i belligeranti. Da una parte gli «alleati» che cercano di farla finita prima che la Germania butti nella mischia quelle armi da più di un anno annunciate, dall'altra i germanici che mirano a velocemente ultimare la loro preparazione per poi assestare all'avversario il colpo decisivo e mortale.

Un testimone oculare che ha potuto osservare i differenti metodi con i quali le forze della contraerea inglese hanno tentato di abbattere i «V. 1», asserisce che in un primo tempo gli apparecchi da caccia hanno cercato di colpirli in coda come si usa fare se si trattasse di apparecchi «Messerschmidt». Ma hanno dovuto desistere da questi esperimenti, essendosi convinti che la velocità dell'obbiettivo era molto maggiore.

Allora essi si sono avvicinati al «V. 1» dal davanti, sparando contro di essi con i loro cannoni di bordo. Colpito il bersaglio, i risultati sono apparsi molto diversi. Nella maggior parte dei casi la bomba volante ha continuato la sua marcia sino alla costa inglese, dov'è esplosa. Raramente è precipitata in mare. Quand'è scoppiata in aria, ha sempre abbattuto con sè l'attaccante, senza peraltro incendiare l'apparecchio. Si suppone che il pilota dell'apparecchio nemico sia stato ucciso o abbia perso conoscenza a causa della formidabile pressione.

Il «Daily Telegraph» riferisce che nel corso di conferenza tenuta presso il Ministero dei trasporti si è previsto, per la prossima fine di settimana, nelle stazioni ferroviarie, un'affluenza di passeggeri ancora maggiore. Si parla già fin da adesso di sospendere i permessi e le licenze ai militari, per alleviare il traffico ferroviario.

TUTTI I POTERI AL MARESCIALLO

## Mannerheim nominato presidente della Finlandia

Le dimissioni di Rity - Cinque riunioni segrete della Dieta

Helsinki, mercoledì sera.

La notizia, trapelata nel pomeriggio di ieri, ha avuto a tarda ora della notte conferma: Risto Ryti, il Presidente dello Stato finnico ha rassegnato le dimissioni; il Maresciallo Mannerheim è stato designato a succedergli ed ha già assunto il potere.

Non occorrono speciali doti intuitive per intuire — dopo un sommario esame degli avvenimenti in corso — che sul quadrante della Storia volgono ore d'estrema importanza per la Finlandia. Ed è appunto in tale contingenza che la Nazione pone il suo destino nelle mani dell'uomo più popolare, del vecchio Maresciallo che è per i finnici quasi un simbolo e certamente una garanzia.

La crisi — se pure si vuole usare questo termine — s'è aperta con una lettera del Presidente Ryti al Capo del Governo, Linkomies. Nel messaggio egli sommariamente spiegava le ragioni della sua determinazione ed indicava come fosse necessario che si riunissero in una sola persona i supremi poteri sia militari che civili.

Tosto veniva convocata la Dieta in riunione segreta. La seduta era brevissima, ma ad essa ne seguivano altre quattro, cui partecipavano tutti i deputati presenti nella Capitale. Negli intervalli si notava grande attività negli uffici sia della Dieta come del Governo.

La designazione del Maresciallo al posto di Capo dello Stato si precisava nel corso di questi colloqui ed alla Dieta poteva quindi venire presentato il testo di un decreto che — in un certo senso — deroga dalle norme costituzionali, allo scopo di provvedere con mezzi d'eccezione alla situazione odierna.

Il testo del decreto è il seguente:

*Paragrafo 1.* - Dopo che il Presidente della Repubblica si è dimesso dalle sue funzioni, il nuovo Presidente — in deroga della costituzione e delle altre leggi che regolano le elezione del Presidente dello Stato — è designato direttamente e senza alcun voto. — *Paragrafo 2.* - La carica di Presidente della Repubblica è affidata al maresciallo di Finlandia, barone Carlo Gustavo Mannerheim, che entrerà in funzione immediatamente dopo l'entrata in vigore di questa legge. — *Paragrafo 3.* - Quando il periodo legislativo del Presidente dello Stato von Mannerheim arriverà al suo termine, o egli si ritiri per altre cause, o sia impedito in modo permanente nella esecuzione delle sue funzioni, il nuovo Presidente della Repubblica dovrà essere eletto secondo la costituzione e le altre leggi che regolano tale elezione. — *Paragrafo 4.* - Il Presidente della Repubblica Mannerheim ha il diritto di affidare al Presidente del Consiglio, sia completamente che parzialmente, gli affari riguardanti la pubblicazione di decreti, la esecuzione dei ricorsi in grazia, l'attribuzione di privilegi, la concessione od il ritiro della nazionalità finlandese, come pure la nomina e la revoca di funzionari. I compiti affidati in questo modo al presidente del consiglio saranno trattati secondo la costituzione nello stesso modo degli affari che cadono sotto la competenza del presidente dello stato.

L'adesione da parte del Maresciallo era stata sollecitata da parte dei più autorevoli uomini di Stato del paese ed egli non aveva tardato a dichiararsi pronto ad assumere il delicato incarico. Il presidente Linkomies ha poi recato al Maresciallo il riconoscente saluto della Nazione.

Poichè il Maresciallo Mannerheim, quale capo supremo dell'esercito, è già carico di lavoro e che su di lui graverà una grande responsabilità — ha dichiarato il Presidente del Consiglio — bisogna che sia reso possibile che un regolamento intervenga nel senso che, a deroga della Costituzione — egli abbia il diritto di affidare certi compiti attinenti alla presidenza dello Stato, al Presidente del Consiglio dei Ministri».

Infine il Presidente del Consiglio ha espresso i sentimenti di riconoscenza del popolo finlandese verso il Presidente dimissionario, Rity, per i preziosi servizi da lui resi alla Finlandia.

Quale sarà il compito che la Storia affiderà al vecchio Maresciallo?

Questa è la domanda che riassume le ansie e l'attesa di tutto il popolo finlandese.

Secondo gli osservatori più attenti era fuori dubbio che Risto Rity non poteva più continuare a reggere le sorti della Finlandia e — più ancora — a rappresentare il suo paese nelle relazioni internazionali quali si potrebbero presentare in un futuro anche prossimo.

Sotto la presidenza di Rity la Finlandia aveva assunto, anche di recente, atteggiamenti assai impegnativi e quindi una qualunque modificazione in tal campo doveva rendere impossibile la sua permanenza al potere.

Proprio per questi motivi la scelta non poteva cadere su altri che sul Maresciallo Mannerheim. Egli solo, infatti, possiede la necessaria e sufficiente autorità per potersi imporre, in caso di necessità, alla Nazione, richiedendole sforzi, o sacrifici, o adattamenti tali da agevolare la soluzione anche dei problemi più difficili.

Pure verso l'estero il Maresciallo, con il suo glorioso passato militare, con il prestigio della sua fama, può in qualsiasi tempo far valere la propria parola verso chiunque, in qualsiasi trattativa si renda necessario intavolare.

La crisi di governo ha destato larga eco nel paese; non per questo però ai finnici vengono meno la calma e la precisa determinazione di seguire costantemente la via additata loro dalle convenienze e dall'onore nazionale.

## ULTIMA ORA

### Birsen riconquistata

L'evacuazione di Mitau

Berlino, mercoledì sera.

*Il D. N. B. apprende che in Lettonia, dopo parecchi giorni di accaniti combattimenti, è stata evacuata ieri la città di Mitau. Tutti i ponti di quella zona sono stati distrutti.*

*Più ad oriente, le truppe tedesche hanno invece riconquistato la città di Birsen. Ad oriente della Duina, presso Marienburg e sull'istmo di Narva, sono falliti attacchi sovietici di carattere locale.*

Un decreto del Duce

## Le nuove linee organiche del Partito militarizzato

Quartier Generale, merc. sera.

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, visto il decreto legislativo 23 gennaio 1944, n. 35, relativo al riconoscimento giuridico del P.F.R., sentito il Consiglio dei Ministri, sentiti il Segretario del P.F.R. e Ministro Segretario di Stato, i Ministri delle forze armate, dell'Interno, delle Finanze e il Comandante generale della G.N.R., decreta:

Art. 1. — La struttura politica del Partito si trasforma in organismo di tipo militare e costituisce il Corpo ausiliario delle squadre d'azione delle Camicie Nere.

Art. 2. — Il Comando del Corpo è costituito dalla trasformazione dell'attuale Direzione del Partito in ufficio di S. M. del Corpo ausiliario delle squadre d'azione di Camicie Nere. Il Ministro Segretario del Partito assume la carica di Comandante del Corpo.

Art. 3. — Le Federazioni assumono il nome di «Brigate nere» del Corpo ausiliario e i commissari federali la carica di comandanti di brigata.

Art. 4. — Il Corpo sarà sottoposto alla disciplina militare e al codice penale militare del tempo di guerra.

Art. 5. — Gli iscritti al P. F. R. di età compresa fra i 18 e i 60 anni, e non appartenenti alle altre forze armate della Repubblica, entreranno in seguito a volontaria domanda a far parte del corpo ausiliario delle squadre d'azione di Camicie Nere che, a seconda della loro idoneità fisica, provvederà al loro impiego.

Art. 6. — Gli appartenenti alle formazioni ausiliarie provenienti dalle disciolte squadre d'azione e passati alle forze armate repubblicane, alla G.N.R. e alla polizia repubblicana, iscritti regolarmente al P. F. R., possono a domanda essere trasferiti nel Corpo ausiliario delle squadre d'azione delle Camicie Nere. Possono al detto Corpo essere comandati ufficiali e sottufficiali delle varie forze armate repubblicane, della G.N.R. e della polizia repubblicana, anche se effettivi, purchè iscritti al P. F. R.

Art. 7. — Compito del Corpo è quello del combattimento per la difesa dell'ordine e della Repubblica Sociale Italiana, per la lotta contro i banditi e i fuorilegge e per la liquidazione degli eventuali nuclei di paracadutisti nemici.

Il Corpo non sarà impiegato per compiti di requisizione, arresti o altri compiti di polizia. L'impiego delle «Brigate nere» nell'ambito provinciale viene ordinato dai Capi delle provincie.

Iniziative e atti arbitrari compiuti da parte di singoli e che possano comunque screditare il Partito, saranno puniti secondo il codice penale militare del tempo di guerra.

Art. 8. — Ciascuna brigata nera porterà il nome di un Caduto per la causa del Fascismo repubblicano.

Art. 9. — Il servizio prestato nel Corpo è considerato a tutti gli effetti come servizio militare. Al personale del Corpo ausiliario saranno estesi, di diritto, tutti i benefici in vigore per il trattamento di quiescenza e le provvidenze per i feriti, i mutilati e i deceduti in combattimento o comunque in servizio.

Art. 10. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato a portare le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Art. 11. — Il comandante del Corpo, d'intesa con il Ministro delle Finanze e con gli altri ministri interessati, con successivi decreti emanerà le norme di attuazione del presente decreto legislativo, fissandone gli organici, i trattamenti e le funzioni regolamentari ed esecutive per il funzionamento del corpo.

Art. 12. — Il Corpo ausiliario delle squadre d'azione di Camicie Nere si avvarrà, per i servizi sussidiari, del servizio ausiliario femminile, secondo le norme del decreto 18 aprile 1944-XXII, e del regolamento esecutivo.

Art. 13. — Il presente decreto, che entrerà in vigore dal 1° luglio 1944-XXII, sarà pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale d'Italia», e, munito del sigillo di Stato, inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Dal Baltico ai Carpazi

## Tre grandi battaglie in corso

*Masse di corazzati si urtano nella pianura lituana - La Luftwaffe irrompe sui traghetti che attraversano la Vistola - Guerra di montagna nello scacchiere meridionale*

Fronte orient., mercoledì sera.

Tre sono i punti nei quali più forte si sviluppa la battaglia sul Fronte orientale. E corrispondono alle tre zone dello schieramento: a nord, in direzione del Golfo di Riga, ad occidente di questa città; al centro sulla Vistola, poco a sud di Varsavia; a sud, nella regione precarpatica.

Dove i combattimenti si presentano come più violenti è al centro. Qui il tentativo sovietico di sfondamento si trova di fronte all'ostacolo naturale della Vistola: è lungo il grande fiume che si è impegnata battaglia grossa.

### Notte e giorno

Ogni notte i sovietici tentano il passaggio del corso d'acqua, mettendo in opera i loro mezzi di traghetto e le passerelle gettate su barche; ogni mattina le teste di ponte così faticosamente create vengono prese in pieno dalla reazione germanica e spesso eliminate.

In quest'opera si distingue in special modo la Luftwaffe.

*Il corrispondente aeronautico dell'Agenzia Internazionale di Informazioni sul Fronte orientale segnala che squadriglie da battaglia tedesche hanno sorvolato, anche ieri, concentramenti di truppe sovietiche sulla sponda orientale della Vistola, e nel corso di arditi attacchi massicci effettuati a volo radente, hanno sconvolto tutti i tentativi nemici di attraversare il fiume e di raggiungerne la sponda occidentale. Le squadriglie di apparecchi da battaglia tedeschi si sono scagliate sui traghetti che il nemico aveva messo in acqua affondandone 13, completamente carichi, con bombe e con le armi di bordo.*

Nè questa attività aerea tedesca si svolge senza contrasto: i sovietici mandano innanzi pur essi le proprie forze aeree, in crociera di contrasto ed in servizio di protezione per le truppe di terra. Ne sortono così duelli aerei condotti con tenacia pari alla violenza.

*Secondo la già citata agenzia, squadriglie di cacciatori tedeschi hanno pattugliato, senza interruzione, lo spazio aereo del fronte, e, secondo le informazioni giunte sino a questo momento, hanno abbattuto, in combattimenti aerei, 18 apparecchi sovietici, senza subire perdite. Le formazioni della DCA tedesca sono nuovamente intervenute, con successo, nei combattimenti difensivi molto difficili. Nel breve spazio di alcune ore, le batterie di una divisione della DCA hanno potuto distruggere 30 carri da combattimento sovietici nonchè un cannone a canne multiple.*

Più propriamente sulla Vistola, in un punto a sud-est di Varsavia, le forze della difesa tedesca hanno potuto mantenersi con successo nella difensiva, respingendo contrattacchi avversari. In questo settore sono stati distrutti altri 13 carri armati sovietici. In totale sono state ridotte sette teste di ponte costituite dai bolscevichi sulla riva occidentale della Vistola ed in queste operazioni i tedeschi, oltre ad un considerevole bottino, hanno catturato più di 3.000 prigionieri cosicchè in mano nemica rimane ora una sola testa di ponte».

Sono, questi, episodi locali della grande battaglia che ha per caratteristica una enorme usura di mezzi e di materiali da parte dei russi.

### Fra i monti

Più a sud la lotta ha preso un andamento che, essenzialmente, è dettato dal terreno. Qui, infatti, il campo di battaglia si è spostato, raggiungendo le prime balze della catena carpatica. Anche in questo settore i russi sembrano intenzionati ad ottenere un successo a qualsiasi costo. Essi, però, urtano contro alle difese naturali, sfruttate in ogni modo dalle formazioni tedesche e magiare qui impegnate.

*Mentre i bolscevichi con importanti forze blindate e motorizzate hanno effettuato una penetrazione profonda in direzione del Colle di Bsakidor, nella regione sub-carpatica, nel settore situato a nord i carri armati del gruppo da combattimento tedesco hanno attaccato in località di Dolina, occupandola e tagliando dalle loro retrovie importanti formazioni sovietiche. I tentativi dei bolscevichi per riunirsi alle loro retroguardie hanno portato a duri combattimenti, nel corso dei quali importanti unità motorizzate sovietiche sono state annientate.*

*Anche ad occidente di Sambor operazioni offensive di formazioni blindate tedesche hanno avuto come risultato la distruzione di una breccia operata nel fronte tedesco.*

*Sul San è stata riconquistata in seguito ad efficaci azioni offensive germaniche un'importante striscia di terreno. Sono stati distrutti 11 carri armati nemici mentre 3 altri sono stati catturati. Un distaccamento veloce di un gruppo da combattimento tedesco ha respinto un contrattacco bolscevico ed è penetrato profondamente nella zona di concentramento sovietica riconducendo 5 carri armati «T 34» intatti.*

La battaglia segue, in questi settori il suo corso normale, con l'asprezza che il puntiglio d'entrambi i contendenti vi imprime.

Anche nel settore di Mariampol importanti forze aeree tedesche sono state messe in linea, durante tutta la giornata, contro formazioni d'assalto e colonne di veicoli sovietici. Esse hanno distrutto parecchi carri armati ed autoveicoli carichi.

### La corsa al mare

Ed eccoci a considerare gli avvenimenti della zona settentrionale del Fronte.

Qui il tema dominante è rappresentato dal disperato sforzo da parte sovietica per giungere al Mar Baltico. L'impegno assunto dall'Alto Comando russo è quello di sbarrare la strada alle Divisioni germaniche che dall'Estonia scendono verso sud-ovest. La puntata operata dai sovietici è principalmente diretta alla zona di Mitau (Jelgava) verso la sponda occidentale del Golfo di Riga. Si tratta di una corsa di mezzi corazzati che hanno, più che altro l'incarico di troncare le linee di comunicazione, d'interrompere le strade e le ferrate.

I contrattacchi germanici in tutta la zona sono per altro violentissimi, cosicchè la manovra russa costa molto spesso interi reparti d'avanguardia che restano isolati dal grosso e capitano fra preponderanti forze avversarie. In tali condizioni risulta almeno precario ed avventato affidare il proprio giudizio sui nomi di questo o di quel centro abitato che possa essere teatro di combattimenti, in quanto le posizioni delle due opposte armate in molti punti si confondono e s'intersecano.

La Turchia e la sua grande ora

## Esodo da Istambul mentre si chiede: pace o guerra?

Ankara, merc. sera.

Quali sono le decisioni prese ieri dal Governo?

Quale sarà il giudizio che darà su di esse l'Assemblea, convocata per oggi in seduta segreta?

Quale sarà il risultato di queste discussioni che sarà proclamato domani nella seduta pubblica dell'Assemblea Nazionale stessa?

Tali le domande che arrovellano l'animo e tendono gli spiriti, di gran parte della totalità anzi, della popolazione turca.

Si sente qui, come in tutta l'Anatolia, da Adana a Scutari, come al di là del Bosforo, sulla sponda europea che veramente si è alla vigilia di avvenimenti d'importanza vitale.

Sarà pace, o guerra?

Due parole di tremendo fascino e che oggi risuonano accompagnate sempre più dal fragore delle armi in lizza su fronti ormai non più distanti.

Ed alla folla in ansia non resta se non guardare al cielo impassibilmente azzurro, quasi a trarne oroscopo. Chè gli avvenimenti sono ormai in atto, la ruota del destino ha preso a girare, nè, forse, vi è alcuna forza umana in grado di fermarne il corso.

L'atmosfera è bene riflessa dell'articolo di fondo del giornale Tan. «Il Governo ha preso misure negli scorsi giorni», scrive il Tan, che richiamano l'impressione che ci troviamo sulla soglia della guerra. Vi sono molte dicerie in proposito. Molte famiglie abbandonano Istanbul per l'interno dell'Anatolia.

«In vista di tutto questo è necessario che il pubblico turco venga illuminato. Noi attendiamo una franca dichiarazione se la nostra posizione è cambiata materialmente o se è rimasta come per il passato».

Ormai è questione soltanto più di ore e si giustifica quindi come l'attesa si sia fatta spasmodica.

Ogni piccolo evento: la semplice uscita o il rientro di una automobile da questa o da quella Ambasciata, forma l'oggetto di voci e di commenti senza fine.

Intanto, coperti dal più stretto riserbo si svolgono quei movimenti militari cui accenna il Tan. Da tempo — da anni, ormai — l'esercito turco si trova in stato di mobilitazione. Alle truppe di copertura si sono aggiunte le formazioni di prima schiera, mentre nei magazzeni si sono andate raccogliendo non indifferenti riserve di materiali, racimolate con levantina pazienza dalle fabbriche dei due gruppi belligeranti.

Di positivo, di reale, nulla è ancora trapelato dal chiuso riserbo di coloro ai quali incombono le supreme responsabilità. Si sa soltanto che neppure in queste ultimissime ore la attività diplomatica è rallentata od interrotta; se pure gli Ambasciatori evitano incontri troppo compromettenti, i loro segretari, gli addetti sono impegnatissimi per mantenere contatti che potrebbero da un momento all'altro dimostrarsi preziosi, anzi decisivi.

L'Ambasciatore germanico Von Papen ha fatto visita ieri al Presidente di Stato Ismet Inenu, con il quale egli ha avuto una conversazione durata quarantacinque minuti. Il Presidente dei Ministri turco, Saragioglu, era pure presente. Non sono stati diramati particolari nè da parte turca nè da quella tedesca, in merito a quest'incontro.

### La rottura delle relazioni con la Germania decisa dall'Assemblea turca

Ankara, mercoledì sera.

Radio Ankara ha comunicato:

*«Oggi l'Assemblea nazionale turca ha preso la risoluzione di rompere le relazioni diplomatiche e commerciali con la Germania, con effetto dal 2 agosto».*

*Il segreto della Duchessa di Urbino*

# Nel nido di gemme di Isabella d'Este

Dopo essersi impadronito a tradimento della città di Urbino e dopo averne messo in fuga il duca Guidobaldo di Montefeltro, Cesare Borgia viene a conoscenza del doloroso segreto coniugale di quelli e che da ben 16 anni è mantenuto dalla duchessa, dacchè il loro matrimonio dovrebbe venire annullato per difetti fisici del marito. Diabolicamente il Borgia pensa allora di avvalersi della scoperta ad un proprio fine politico, e propone al duca di fare annullare il matrimonio e di investire lui Borgia, e di pieno diritto, della sovranità del ducato, promettendogli in compenso la restituzione dei suoi averi di privato ed il cappello di Cardinale. Ma il Montefeltro in un drammatico colloquio col cognato Gianfrancesco Gonzaga, marchese di Mantova, oppone un rifiuto ad ogni cosa, proponendosi di riconquistar da solo il trono di Urbino.

## VII

No, amico lettore, dobbiamo dirtelo subito, non la vedrai. Nemmeno di scorcio. Nemmeno in distanza. E non la sentirai parlare. E dovrai immaginartele tu le dolci, le soavi parole che nell'anima sensibile tanto e alla mente così eletta avrà trovato per la cognata che le era immensamente cara... Perchè noi non ci adattiamo, non possiamo adattarci all'idea di presentare Isabella d'Este, e in qualunque scritto, non da regina come ha rango, e da regina per l'arte, come da regina per la Femminilità d'Italia e non solo d'Italia nei secoli.

Il suo nido di gemme... Questo, sì. E nido di gemme già allora. Dacchè, sebbene ancora incompleta, già in quei primordi del Cinquecento era a buon punto l'illuminata, l'amorevole, l'intelligentissima impresa che l'anima di artista di Isabella aveva voluto per quelle che erano le sue stanze private, per il vasto appartamento che nella grandiosa, che nella sterminata reggia era particolarmente il suo.

E a foggiarselo [illegible] l'amore di ogni donna per il suo nido, e con il gusto che vieppiù le si era affinato alle meraviglie di Venezia ed ai tesori dello stesso Palazzo Ducale di Urbino, aveva chiamato e avrebbe continuato a chiamare presso sè i più insigni artisti dell'epoca, e il Perugino, e il Mantegna, e il Costa, e il Bonsignori, e il Mantegna figlio, e il Lombardi, e altri e altri, pittori, architetti, decoratori, ebanisti, intarsiatori, un nugolo di maestri d'arte, che in non troppi anni avrebbero compiuto il prodigio capace, viva ancor lei, di far salire agli onori d'una fama europea «Li camarini de la marchesana di Mantova».

Si trattava difatti — e potremmo fin dire si tratta, tanto si è giunti avanti e tanto si è scrupolosi nell'opera di restauro iniziata una quarantina d'anni fa tra il plauso e la viva compiacenza degli intellettuali, dei letterati, degli artisti di tutto il mondo... Oh, l'angoscia al pensiero di tante nostre glorie solo più negli occhi!

### Lo scempio

Andiamo [illegible]. Chissà un'altra volta. Là, dunque. Nelle sue stanze. Piccole stanze. *Camarini*. Quindici, venti. Tesori tutte. Un cortiletto, quattro aiuole, quattro cespugli, uno zampillo. Sogno. Il giardino del Padiglione. Un trionfo. Là, accanto a sè, sempre, aveva voluto Elisabetta. E le era cognata, e le era sorella, e le era più che sorella...

Ma quanto soffriva, Elisabetta! Anche se quella profusione di tesori d'arte già era capace essa stessa di darle conforto, richiamandola di continuo, e con l'insuperabile suo linguaggio, alle superiori sfere dello spirito, a Dio...

Perchè, non solo era subito giunta fino a lei la notizia, non solo aveva lei immediatamente inorridito all'idea dello scempio che stava per essere fatto in tutta Italia e fuori d'ogni più gelosa sua intimità di donna, ma fino a sè aveva sentito giungere l'immonda eco, che così diabolicamente Cesare Borgia aveva scatenato perfino, e tanto più nella sua Mantova...

E ne aveva immensamente sofferto, e ne aveva avuto, ancor più che l'immenso dolore, l'atroce affronto a quella illibatezza di donna, a quel sublime amore di sposa, che venivano dati in pascolo alle grossolanità dell'epoca come la ridanciana frigidità di una detestabile moglie e come l'aberrazione di quattordici anni di matrimonio bianco...

Fermo, però, e immediato del pari, il suo proposito di non cedere nè alla canea, nè alle affettuose pressioni di suo fratello medesimo, adegnosa la sua ripulsa delle indegne profferte del Valentino, altissimo come sempre, e luminoso più che mai alla nuova grande avventura di tutti e due, il suo stesso amore!

Cosa sarebbe accaduto?

Non sapeva. Ma di questo era certa: che mai nessuno avrebbe ottenuto da lei un consenso che per altre nelle sue condizioni sarebbe forse stato nient'altro che una bassezza, ma che per lei, e chiaramente lo vedeva in quel punto, era ben più: era negazione di vita. Perchè il suo amore, qualunque cosa potessero pensarne e suo fratello, e i suoi, e il Valentino e tutti, non però Guidobaldo, era per lei, come per tante altre, [illegible] per ogni donna che ama, anzi, che semplicemente [illegible], ma che ama davvero, la sua stessa ragione di vita...

Lo sapeva lei, questo, e nessuno le aveva mai letto in fondo all'anima; ma già era riuscita lei, a leggervi. Dopo anni, sì, quando ne era stata finalmente capace, ma vi aveva letto proprio le stesse cose che confusamente tanto aveva sentito, aveva intuito fin da principio, fin da quei [illegible] sedici anni mai rimpianti, fin dal tragico mattino...

Accadesse, dunque, ciò che era nei disegni di Dio!...

Ma ben presto era venuto il raggio di speranza.

Non era ancor detto che il Borgia dovesse prevalere, e così infernalmente prevalere fino alla fine!

Vero, che in Italia non si potevano trovare aiuti contro di lui e contro il Papa, ma c'era il re di Francia, e il re di Francia stava per giungere a Milano... Gran cosa! Il segno della Provvidenza certo! Perchè la politica del nuovo re di Francia, salvo che fosse una politica di viltà, non solo non poteva essere favorevole al Borgia, ma doveva proporsi di sterminarne il nefasto potere...

### Il triste viaggio

E Guidobaldo era partito pieno di speranza alla volta di Milano, e [illegible] nella speranza, lei l'aveva seguito col pensiero e con le preghiere...

Vane le speranze, vano il viaggio!

Chè Guidobaldo era tornato a Mantova ben presto. E doveva anzi tornarvi da vinto quasi contemporaneamente al nipote Francesco Maria della Rovere, che recava da Savona il fiero incitamento dello zio Cardinale tanto nemico al Borgia e destinato a diventare Papa. Resistere! Resistere ad ogni costo!...

Ma era bastato che Francesco Maria della Rovere lo guardasse negli occhi, l'altro suo zio!... Come ancor dubitare dei risultati del viaggio a Milano dal re di Francia? Il Valentino doveva aver prevalso pur là!

— Ch'io ti parli... Subito... Prima ancora che a lei! — gli aveva detto Guidobaldo, e certo lo diceva, ben più che al nipote, al legittimo suo successore al trono.

E nella «*Camera dipinta*», che col «*Camarino del sole*» e la «*Camera del Cagnone*» formava il principesco appartamento ov'egli era ospitato e che prima di lui era stato abitato da Lodovico il Moro, aveva avuto luogo un lungo, un penoso colloquio.

— E adesso lei... — aveva detto alla fine il Montefeltro, ed aveva un nodo alla gola. — Ma voglio prima chiedere a Dio la forza...

Nè Francesco Maria della Rovere, che era uscito da quel colloquio sconvolto, scatenati nell'animo i più potenti contrasti, s'era anche solo detto che avrebbe dovuto accompagnarlo. Ma pallido in viso, muto, tremante, l'aveva seguito con gli occhi, coi febbrili suoi sguardi finchè, per la «*Galleria di Santa Barbara*» l'aveva visto sparire in direzione della Basilica Palatina, che sorge quasi al centro di quella che fu la più grandiosa reggia d'Italia...

Solo allora, Francesco Maria della Rovere era parso risvegliarsi a una realtà paurosa, e che tuttavia era gaudio, alla sua passione più che mai ardente, e che era tuttavia già un'altra...

Ma tutto era sembrato svanire d'un tratto all'ossessionante volere di [illegible] era stato in preda da un istante all'altro, come all'apparire d'un pauroso pericolo. Vederla! Parlarle! Subito! Prima che il destino passasse! Tutta la vita in un attimo!...

E subito, e d'impeto, e in fretta, ma tuttavia con l'istinto che deve, più che cautela, religione ai suoi passi, si era fatto verso il nido di gemme...

### In una trama d'oro...

Oh, il silenzio del cortiletto di sogno al dolce murmurio dello zampillo! Oh, gli occulti misteri delle finestrelle a grate tra le colonnine alte, armoniose, di granito, e tra i portali angusti, che hanno del chiostro e che sembrano, gli uni e le altre, l'incorruttibile guardia di un rito eterno, mentre i cespugli s'umiliano a terra nel silenzioso omaggio di tutti i giorni, di tutte le ore!...

Ed egli l'aveva attraversato, il cortiletto d'incanti, ed aveva avuto la confusa sensazione di non toccare la terra, ma di volare... Ed era andato volando a quella finestrella... Ed aveva intravisto al di là... Lo studiolo di lei!... Quello che lei aveva voluto per sè a somiglianza dello studiolo del gran Federico, che tanto la aveva colpita a Urbino... Il gioiello dei gioielli! Una gloria, una trama d'oro che domina nelle volute, negli incisi, tutt'attorno ai famosi motti su un fondale di azzurro cupo, brillante, e che quasi in turbine trascina l'occhio al meraviglioso soffitto, istoriato, a cassettoni, a motti e imprese pur esso, e tanto ricco d'oro e così pregiato e così minuto d'arte, da sembrare tutto filigrana!... Il vero tempio di lei! Là dove ha ricevuto o riceverà i maggiori poeti, i maggiori scrittori del tempo, là [illegible] si è raccolta o si raccoglierà così pensosa per corteggiare con loro: un Ariosto, un Bembo, un Bandello... Là! Là!

### «Anche lui!»

E là Elisabetta, la più che sorella, la degna...

Allo stesso tavolo di lei, la [illegible] penna, i suoi stessi fogli grandi, senza fregi, senza stemmi, che ci sono giunti ancora bianchissimi... A chi scrive, nell'ora del destino, l'afflitta? Mistero.

Ma d'un tratto si scuote, si sorprende, non si turba. Qualcuno l'ha chiamata alle spalle. In un sussurro. In orazione.

— Madonna?

— Voi, messer Francesco della Rovere?

— Debbo parlarvi... Ve lo chiedo in grazia... No, no, non temete... Anche se la damma è tutto me... Vi parlerò in ginocchio, se così comandate... Ma dovete sapere... Subito... Tutto... Monsignore è tornato!

— Monsignore già tornato?...

— Poco fa.

— Tutto perduto, dunque!

— Come nascondervelo? E la partita sembrava già vinta!... Re Luigi sdegnato... Contro il Valentino, più contro il Papa... Basta! aveva gridato...

— Ma allora!...

— E allora il Valentino! Aveva saputo, il demonio! E fece scoppiare tre cavalli, e arrivò in tempo a Milano!

— Ma il re, il re!...

— Un fantoccio! In due giorni l'ha avuto dalla sua! Povera Italia! Dovremo vedercelo padrone tutti!

— No! Non può essere! Dio non può permetterlo!

— C'è da dubitare fin di Dio, madonna!

— Non bestemmiate, [illegible]! Andate avanti.

— Perdonatemi... Oh, il mio tormento! La [illegible] anima!... Il re, dunque... Tutto all'opposto di prima. Urbino al Valentino, e per monsignore... l'esilio! L'esilio anche da Mantova...

— No! No!... Questo, no! A Mantova ci sono i suoi più prossimi...

— Ah, madonna! Il re non li considera più tali...

— Anche il re a volere, dunque!

— L'ha detto. E proprio [illegible] ha irrevocabilmente deciso pure monsignore. Questo, dovevo dirvi!

— Anche [illegible]!

— Non vuole per voi il più misero degli esilii... Ed ha voluto parlare subito a me... Prima a me che a voi. Prima al suo erede, ha detto, all'erede naturale di quel trono che sta per diventare di Cesare Borgia di diritto...

— E perchè vi ha detto?

— Perchè confida che un giorno l'erede dei Montefeltro saprà riconquistarlo, quel trono...

### Perdervi adesso?...

— Questo, vi ha detto?

— Questo! Ed altro debbo dirvi io, madonna! E ve lo dico serrandomi l'anima coi denti, e fin vorrei dirvelo con la fronte umiliata nella polvere a cancellare in voi il ricordo della vergogna che ho osato!... Nè oggi vi chiedo perdono, madonna, ma sol vi chiedo pietà! Perchè una benedetta sorte volle che non fosse vergogna l'immenso amore, e volle che al [illegible] del sogno più folle, s'aprisse per me la delirante visione! Mia! Mia senza rossore! E solo mia!

— Messere!

— Lasciatemi dire, madonna... V'ho solo chiesto [illegible] ancora vi chiedo pietà... Sperare?... E non è forse il gran bene di tutti, la speranza?... Eppure, no... Io neppur voglio sperare... Non l'oso... E sì, che voi vedete... Voi capite... Erede al trono, io... Pronto a dar la [illegible], per quel trono... che è tuttavia il vostro... e che sarà sempre vostro... e che sembra unirci esso... Eppure, no! Io non penso nemmeno a ciò... Il mio terrore, anzi, che monsignore poco fa lo pensasse... Perchè, per lo meno questo, glielo vorrei risparmiato in questa terribile sua ora... Cos'è dunque che io invoco da voi?... Che disperatamente invoco?... Di non compromettervi voi il mio destino... la mia vita... Sì, tutta la mia vita... In questo momento siete voi a dover decidere, a dover dire... e la vostra decisione d'oggi sarà l'irreparabile... Non mi illudo: vi vorranno d'altri... di chissà che altri... E sarà forse monsignore stesso a dirvi...

— Orrore!

— Oh, l'idea che v'ha sconvolta tutta, e che già conforta me... Orrore il vostro al pensiero dell'ignoto, ma quanto più spaventoso il mio!... Perchè io lo vedo il mio baratro, il mio buio! Perdervi adesso? Adesso? Morire, piuttosto! Ed è così crudele l'ansia, che fin svanisce il fuoco che mi bruciava le vene, e fin mi sembra che qualcosa ch'io non immaginavo ancora, già si affacci come una luce alla mia mente... E' forse per questo, madonna, che io sento in me la forza d'attendere quanto voi vorrete, e di nemmen sperare, oggi... Ch'io sappia solo che non sarete d'altri, e conquisterò a me stesso la speranza! E tanto vorrò fare per voi, madonna, e tanto saprei fare in silenzio, e non dal duca, ma dal vassallo, fino al giorno... Fino all'ultimo giorno, se voi vorrete...

E preso dall'onda della commozione più intensa, come un'altra volta le era caduto ai ginocchi, e ardentemente, e umilmente le aveva baciato la mano.

Anche lei era profondamente commossa. Non avrebbe dovuto essere la spiritualissima creatura che era, per non leggere apertamente in quell'anima giovanile e generosa il nuovo verbo d'amore, che proprio la rivelazione di purezza e l'innato anelito umano verso ogni purezza, avevano dischiuso.

E della creatura che era, no, non aveva sottratta la mano al bacio che consacrava ad un sentimento una vita, ma si era anzi sentita venire le lacrime agli occhi.

Fu in tal punto.

Socchiusa come era rimasta, l'incantevole porta dalle filigrane d'oro, senza rumore si era aperta del tutto, e Guidobaldo era apparso alla soglia.

Francesco Maria della Rovere non aveva potuto accorgersene. Lo comprese tuttavia immediatamente all'impercettibile [illegible] della mano, che nemmeno in tal punto gli era stata sottratta...

E fu in piedi subito. Atterrito. Per lei! Per Guidobaldo stesso! Non per sè...

Ma non sembrava turbato, Guidobaldo. Lo guardava anzi con un'intensità così profonda, che da sè sarebbe detta affettuosa...

Pallido, però. Pallidissimo. E in viso l'impronta di ogni dolore. E da tutto lui, la solennità del dolore.

Francesco aveva fatto per aprir bocca.

Un lieve cenno. E Francesco aveva taciuto.

Un silenzio. Era il respiro di Francesco, quello che si sentiva.

Le parole. Semplici. Naturali. Come se nulla fosse.

— Ritiratevi, nipote mio.

Era la parentela di Francesco con lui, e solo con lui, ciò che voleva sottolineare.

E poichè Francesco, come attonito a quel contegno, a quella grandezza, tuttavia esitava, le altre parole ancora:

— Ritiratevi, monsignore.

Era l'investitura dell'erede naturale al trono.

**Marcello Arduino**

*(Continua)*.

## AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

### L'ineffabile segretaria

Milano, mercoledì sera.

La segretaria Silvia T. maritata M., di anni 22, com'era da prevedere, divenne in breve la sua amica dolce e serena, tutta attenzioni per suo dottorino, piena di premure per lui e con una tenerezza tale che se non fosse già sposa da due anni, il professionista avrebbe avanzato certamente qualche proposta concreta. Quando si dice il destino avverso!

Perchè non si erano conosciuti prima? Sempre così: due anime nate e che sembrano fatte apposta per intendersi ed essere felici per tutta la vita da trascorrere insieme in una interminabile concordia, si trovano, si conoscono, vivono magari insieme soltanto quando non è più possibile cementare l'unione col crisma sacrosanto della legge e di Dio.

Questi erano i pensieri che sovente, durante la giornata, da solo a solo, faceva il dott. Severino V., e che non esitava, ad ogni colloquio con la dolcissima segretaria, ad esternare apertamente, fra un bacio ed una carezza. Ne ormai ella aveva un marito (per quanto buono cameriere di un bar necessariamente periferico) e a tanta impenetrabile realtà era giocoforza far buon viso e arrangiarsi come si poteva. Inoltre, la segretaria non dimostrava al suo dottore minore simpatia ed ogni interesse di lui trovava in lei il riscontro più perfetto. Accadde però che il dottore, tornato dopo breve assenza nella sua abitazione in via Kepleardi, constatava che ignoti, entrati con chiave falsa nello studio, avevano asportato la somma di lire 56 mila, composta di altrettanti biglietti di banca custoditi in una busta di pelle, che si trovava in un cassetto della scrivania (e il cassetto presentava tracce di scasso). Allora un vago ma atroce sospetto si impadronì del dottore.

La polizia, alla quale denunciò il giorno stesso il furto patito, stabilì che durante la sua assenza si trovava sola in casa la domestica Flaminia B. affaccendata in lavori di cucina, distante dallo studio, cosicchè non aveva potuto udire rumore alcuno. La stessa domestica dichiarò essere sua convinzione che il furto fosse stato commesso dall'amica del dottore, solita ad asportare oggetti vari e generi alimentari dalla casa, dove spesso si recava trattenendosi anche a pranzo; infatti era in possesso della chiave dell'abitazione, e, per sua stessa confessione, sapeva dove quel denaro era custodito. Ella altresì non ignorava che la chiave del cassetto della scrivania era di solito nascosta tra i libri della biblioteca. Al momento del furto, peraltro, il dottore portava con sè la chiave: ciò spiega come il cassetto sia stato aperto con scasso.

Arrestata e poi messa in libertà provvisoria, l'amica del dottore presentatasi giorni or sono sotto l'imputazione di furto aggravato al [illegible] Tribunale, ha protestato la propria innocenza asserendo — e la circostanza è risultata poi vera, — che quel giorno, dopo aver pranzato verso le 11 col dottore, era uscita con lui per una passeggiata, e si erano lasciati in via Beccaria. Ella si era poi recata da sola alla propria abitazione, non allontanandosene che all'indomani alle 11,30 per ritornarsene in casa dell'amico, ove fu ricevuta da due agenti che l'accompagnarono in questura.

Il Tribunale, in esito alle risultanze del processo, ha ritenuto colpevole l'imputata in quanto ella avrebbe partecipato al furto consegnando la chiave di casa del dottore ad altri che se ne servì, consapevole della loro assenza; e l'ha condannata alla pena di tre anni di reclusione e a lire duemila di multa, oltre ai danni alla parte civile. Quando si dice il destino di due anime che parevano fatte apposta per amarsi!...

### Ladro... per paura

*Nel porsi in salvo inforca una bicicletta non sua*

Alessandria, mercoledì sera.

Una curiosa scena è accaduta durante un recente allarme aereo; l'operaio Mario Trombin, sessantenne, da S. Germano, sorpreso nel centro della città dal suono delle sirene e mal reggendosi in gambe per il soverchio vino bevuto, inforcava la bicicletta lasciata davanti la farmacia del titolare Arturo Sarzano, per correre più celermente ad un sicuro rifugio. Proprio nello stesso istante il proprietario del veicolo si precipitava in istrada con l'identico proposito e riusciva appena in tempo a mettere le mani sull'arbitrario, ladro, per paura. Poichè non era quello il momento di una discussione, dopo una breve colluttazione, entrambi si separavano, ma cessato il pericolo, il Sarzano vedeva passare davanti al suo esercizio colui che aveva tentato di impossessarsi della sua bicicletta e decisamente lo consegnava ai militi. Quivi però il Trombin, che è risultato essere un brav'uomo, spiegava il suo comportamento, intero a raggiungere velocemente la campagna per poi restituire la bicicletta, e così la vertenza, pare, non avrà ulteriore seguito.

### Operaio travolto e ucciso dal crollo di un muro

Savona, mercoledì sera.

Mentre in frazione Tessa del vicino comune di Noli, l'operaio Giorgio Ignazio Abate, di anni 51, da Noli, stava eseguendo certi lavori di sterro, veniva disgraziatamente investito e coperto di macerie dall'improvviso franamento di un muro alto circa otto metri. Subito liberato dalle macerie veniva trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano delle gravissime lesioni multiple esterne ed interne per le quali decedeva qualche ora dopo il suo ricovero.

ALESSANDRIA — Tre sconosciuti, armati, hanno estorto nottetempo 190.000 lire al contadino Carlo Bonadeo, di 73 anni, da Carpeneto, sotto la minaccia d'incendiar la casa.

# CRONACA

QUESTI SONO I "LIBERATORI"

### La popolazione di Druento mitragliata per le strade

*In una delle incursioni di ieri su località della nostra provincia, alcuni aerei nemici si portavano a bassa quota sull'abitato della piccola Druento, mitragliando barbaramente quanti, al loro sopraggiungere, cercavano scampo nella vicina campagna.*

*Inutile è qui ricordare l'assoluta mancanza in Druento di obiettivi militari. I «liberatori» hanno voluto solo dare ancora una prova del loro cinismo, accanendosi contro una popolazione del tutto indifesa, che, nel piccolo paese rurale, in quel momento, era serenamente intenta al suo lavoro.*

*Come se non bastassero le bombe a seminare la pace delle nostre campagne e a polverizzare le case coloniche, ammazzando bimbi e contadini, gli «assassini volanti» si sono anche divertiti a mitragliare, seguendo l'ormai tradizionale loro sistema di guerra.*

*I poveri lavoratori della terra, le brave massaie di Druento hanno così potuto constatare la «bontà» di coloro che ardirono definirsi nostri «liberatori».*

*Rimasero gravemente feriti: Teresa Volpe fu Clemente, Rinaldo Bianco fu Giovanni, Giovanni Ligini fu Luigi, Carlo Fabiani di Giuseppe e Gaetano Hefler, tutti residenti a Druento e ora degenti presso l'Ospedale della Croce Rossa di Sassi, ove furono trasportati nel tardo pomeriggio di ieri.*

### Solidarietà

Neppure in occasione dell'ultimo bombardamento della nostra città effettuato ad opera dei «liberatori» sono mancati edificanti esempi di civismo, gentili e commoventi episodi di fratellanza e solidarietà umana. Due ne citeremo, particolarmente significativi. Nell'imperversare del bombardamento, un povero vecchio cadeva, gravemente ferito, in via Bacchi. Un valoroso concittadino, Giuseppe Trucchi, abitante in via Avet n. 2, sfidando il pericolo che perdurava gravissimo, si slanciava in suo soccorso, e recatosi il ferito sulle spalle, lo trasportava, con l'aiuto del sedicenne Luigi Gatto, abitante in via Massena 26, nel rifugio della casa n. 20 di via Bacchi. Quivi il Trucchi, l'altro sedicenne, e la portinaia dello stabile, si adoperavano intorno al ferito, portandogli le prime cure. Quindi, per l'interessamento di un'altra brava persona, il signor Baldassarre, impiegato presso il Commissariato di P. S. di via Bacchi, il ferito veniva trasportato all'ospedale, e tuttochè l'allarme non fosse finito, il Baldassarre, che pure ha moglie e prole, se lo volle accompagnare, sistemandosi, giacchè nell'interno non c'era posto, sul predellino della vettura.

Non meno encomiabile è il gesto che il rag. Ernesto Menini, proprietario d'una azienda industriale, ha compiuto in favore di due suoi dipendenti, il rag. Vittorio Papurello, abitante in via G. da Verrazzano 18, e l'operaio Adolfo Malcarne del fu Giovanni, abitante nella stessa casa. Questa veniva gravemente colpita dalle bombe nemiche, e gli alloggi del Papurello e del Malcarne, distrutti. Subito il Menini provvedeva a far consegnare ai due sinistrati cinque mila lire per ciascuno. Oltre di ciò, accoglieva nella propria casa il Malcarne e la di lui famiglia, questa e quello rimasti senza tetto e senza indumenti.

Privati ed enti pubblici sono andati a gara nell'alleviare le sofferenze e i danni dei poveri colpiti. Così l'Ospedale Mauriziano, perfettamente all'altezza delle sue tradizioni, si è prodigato nell'opera di assistenza e di soccorso, ricoverando non meno di trenta feriti, e raccogliendo dodici morti.

### Due cameriere litigano e una finisce all'ospedale

Vilda Balsero di Vittorio, d'anni 25, abitante in frazione Pescatori di S. Mauro ed Emma Pagnè, stavano, martedì mattina, lavorando nella trattoria di Giuseppe Audello dove sono entrambe cameriere. Per uno dei tanti piccoli screzi che, specie fra donne e per i motivi più banali, spesso si verificano, sorse ad un tratto una vivace disputa fra le due cameriere. La Pagnè, evidentemente più eccitata della compagna, dopo uno scambio di non graziose parole, ritenne opportuno passare ad argomenti più solidi e, lanciatasi sulla Vilda, le produsse abrasioni e contusioni varie al volto ed alle braccia. Le due contendenti vennero separate dai presenti alla scena e mentre la Pagnè riprendeva il lavoro, la vittima si recava all'ospedale S. Giovanni per farsi medicare. Fortunatamente per lei le ferite sono di poco conto: sei giorni di cure saranno sufficienti per rimetterla a nuovo.

**Colpita da una pietra** lanciatagli da un compagno di gioco, il piccolo Giuseppe Pusaria, abitante in via Principe Amedeo 23, riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Medicato all'Ospedale S. Giovanni, è stato giudicato guaribile in una settimana.

### Bagagli di connazionali rimpatriati dall'A.O.I. non ancora ritirati

Nei magazzini di Trieste della «Società Espresso Bagagli» giacciono numerosi colli e bagagli appartenenti a connazionali rimpatriati dall'A. O. I. con i due ultimi convogli (gennaio e agosto dell'anno scorso) e che attendono ancora di essere ritirati dai legittimi proprietari.

Ancorchè sia da presumersi che la maggior parte appartenga a connazionali che si trovano nell'Italia invasa, si avvertono gli interessati, che per qualsiasi ragione non abbiano potuto ancora ritirare i propri bagagli, di farlo al più presto.

Ad evitare perdite di tempo si consigliano gli interessati di rivolgersi direttamente alla «Società Espresso Bagagli» succursale di Trieste, Stazione Marittima.

L'elenco dei proprietari dei colli e bagagli suddetti verrà pubblicato sul prossimo numero del giornale *L'Azione Coloniale*.

**Rifugio privato.** — La Direzione dell'Opera Pia Ospizio Convalescenti alla Crocetta ci prega di render noto che il rifugio costruito nell'interno dell'Istituto stesso è privato, capace di contenere soltanto i componenti la convivenza di quella Opera Pia e pochissime altre persone che hanno contribuito per detta costruzione. Il pubblico non può quindi essere ammesso per mancanza assoluta di spazio e per evitare, quindi, quelle disgrazie che, in caso contingente, sono la sicura conseguenza degli eccessivi affollamenti.

### STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 21 - Matrimoni 10

Bortelli Dalmedenio, a. 80, da Torre Balfredo, operaio, strada [illegible] 310 - Aime Giuseppe, a. 61, da Castellinaldo, ortolano, Str. Valletta 68 - Fulcin Francesca v. Milano, a. 72, da Ferrla Ogliastico, casalinga, v. T. di Revel 6 - Agrò Angela v. Avanzi, a. 76, da Torino, casalinga, v. Digione 6 - [illegible] Natale, a. 57, da Feroce Argentina, facchino, v. Cernaia 3 - Serini Carlo, a. 62, da Livorno, meccanico, v. S. Tommaso 8 - [illegible] Emma, a. 5, da Torino, c. Orbassano 161 - Fenaro Anna, a. 31, da Torino, v. A. di Bernezzo 133 - Borghino Cerrina m. Rosia, a. 46, da Castagnole P., commerciante, Medicina Legale - Rosia Marigliano Maria, a. 43, di Comiano, [illegible], Medicina Legale - Sartore Giovanni, a. 65, da Torino, carrettiere, Osp. Mauriziano - [illegible] Luigi, a. 92, da Carignano, magazziniere, Cim. Generale - [illegible] Antonio, a. 58, da Faenza, pensionato, Ric. Medicina - Terranova Maria v. Roberto, a. 71, da Palermo, casalinga, Ricovero Municipale - [illegible] Mario, a. 30, da Ulzio, impiegato, Medicina Legale - [illegible] Maddalena, a. 30, da Torino, sarta, Ospedale San Giovanni - [illegible] Mirella, mesi 10, da Casalino, Osp. M. Vittoria, S. R. - [illegible] Giovanni, a. 58, da Moncalieri, muratore, Osp. Molinette - [illegible] Grazia, a. 31, da Rubiana, infermiera, Osp. Psichiatrico - [illegible] Natale, a. 61, da Palermo, [illegible], Osp. Molinette - [illegible] Palmiro, a. 35, da Lucca, Torino, saldatore, Cimitero Generale.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1.o corr.

Anastasio Pierino, verniciatore, e Bergamasco Clementina. Castellazzo Daniele, meccanico, e Peretto Margherita. Castaldi Antonio, collaudatore, e Avalasco Vittorina. Negro Giuseppe, agente P. S., e Martin Giuseppina, impiegata. Harrnhut Renato, decoratore, e Riso Maria, impiegata. Lavagna Giuseppe, [illegible], e Pellegrino Teresa, operaia. Grasso rag. Tommaso, impiegato, e Ciervetta Clara, impiegata. Ronchi Ferdinando, calderaio, e Poncia Carmela, sarta. Russo Walter, impiegato, e Natta Ester, impiegata. Giorlini Ambrogio, negoziante, e Lavero Teresa.

### Sono nati

Nascite trascritte il 1.o corr.

Tamillo Luciana, Revere Giuseppina, Polenghi Roberta, Bacchiega Piera, Bortoli Rosella, Animali Paola, Tricomi Aldo, Buzzo Margari Maria, Bordoni Rita, Gastaldi Gianluigi.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

GALLERIA GORBEO: via Po 4; Mostra Bacheri, 10-12 e 14.15-19.30.

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sorridere con me», Chevalier, Lefaur. Ultimo U. 19,45. AMBROSIO: «Scandalo nel villaggio», H. Finkenzeller. Ult. 19,45. CORSO: «Scandalo nel villaggio», con Heli Finkenzeller. Ult. 19,45. Augustus: «E' arrivata la fortuna». NAZIONALE: 4 ragazze sognano. TORINO: «La pista del delitto». DORIA: «Il chiromante», Macario. ALFI: «Castelli in aria», De Sica. ASTI: Don Pablo il bandito (10). IMPERIALE: «Grande conquista». ADUA: «Uragano ai tropici». Varo. PO: «Voglio vivere con Letizia». Medoria: Lasciate ogni speranza. Nuovo (Borgo 10) Passato che torna. BRESCIA: Pantera nera e Varietà. PALERMO: «Dono di primavera». Milano: Cenerentola e Bonaventura. ROMANO: L'amante del Granduca. EXCELSIOR: «Notte delle beffe». COLOSSEO: «Ombra del male». ASTRA: Sei ore di permesso. U. 20. LUX: «Erano tanto cattivi», Betty Stockfield, Popesco. Ult. 19.

### Ricordate che...

**IL SOLE** sorge domani giovedì 3 agosto alle ore 6,16; tramonta alle 20,54. **La LUNA** spunta alle 20,21; tramonta alle 4,49.

**L'OROSCOPO DEL 3.** — Durante il mattino leggeremo o ci perverranno cattive notizie. Nel pomeriggio converrà diffidare di accusatori, repulsione gli scatti d'umore se si vogliono scansare incidenti generatori di complicazioni e violenze. - M. Segato.

**LA BORSA** domani 3 agosto inizia le vacanze estive.

**I SANTI DEL 3.** — Invenzione di S. Stefano protomartire, S. Lidia, S. Nicodemo discepolo di Gesù, beato Pietro Giuliano Eymard fondatore della Congregazione del SS. Sacramento.

**FUNZIONI DEL 3.** — S. Maria di Piazza (festa del b. Eymard): 8 Messa della Comunione generale con fervorino, 9 Messa solenne e benedizione, 18 rosario panegirico detto dal teol. Bettino, benedizione; 20,40 preghiera e bacio della reliquia. S. Teresa del Bambino Gesù (funzioni del 15 giovedì): 9 Messa per i soldati, 17 e 20 corona, supplica e benedizione. S. Tommaso: 9 Messa in onore del S. Cuore di Maria. S. Domenico: novena titolare.

**ANNONA.** — Da domani al 16 corr. resta distribuzione di burro.

### PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

**Orizzontali:** 1) Un rogo in fiamme; 5) Il metallo caro a Figaro e... agli altri; 6) Il solito ignoto; 7) L'appello dei naufraghi; 8) La dea della vendetta; 10) Sveglia; 11) Nitida; 12) Nasce dall'incontro di due semirette; 13) Rimango... un vigneto sia caro ai più piccini; 14) Il bagnato dall'1 verticale (sigla); 15) L'istitutore; 17) Antico nome della Tailandia.

**Verticali:** 1) Il fiume più lungo d'Italia; 2) Non ancora entrato nella famiglia nazionale; 3) Una lettera greca... in provincia di Ferrara; 4) Affannoso (ocarina); 6) Male del pesce; 7) Quello debole, appartiene ormai al tutto; 9) Uccello palustre; 11) E' facile terrare quello falso; 13) La preposizione articolata del dolore; 16) Antimeridiano.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri:

SALTO DI CAVALLO

«La felicità rapiura ma il dolor l'unisce».

QUADRATO MAGICO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| P | I | N | O | A |
| I | | E | | S |
| N | E | M | B | O |
| O | | N | | L |
| A | S | O | L | A |

### BORSE

TORINO 2 agosto

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Svizzera 411; Germania 1000; [illegible]

## Programmi radiofonici

### Mercoledì 2 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(Metri 491,8, 230,0, Dalle 22,15: metri 245,5).

SEGNALIAMO: «Notturno macedone», un atto di F. Silvestri. Concerto del pianista Martinotti.

18: ◆ «Notturno macedone», un atto di Fel Silvestri. Regia di C. Fino.

18,40: ◆ Concerto del pianista F. Martinotti: 1. Bach: Due corali dell'organo; 2. Beethoven: Trentadue variazioni in do minore; 3. Pick Mangiagalli: Preludio e toccata. Programma particolarmente interessante per la varietà delle sue composizioni. Di Bach, le cui opere «sono armonici monumenti che sfideranno la corrosione dei secoli», vengono eseguiti, nella trascrizione del Ferruccio, due Corali dell'organo, nel quale strumento Bach fu insuperato, come esecutore e quale compositore. Delle «Trentadue variazioni per pianoforte» di Beethoven, composte nel 1806, lo Specht detto questo giudizio: «Lapidarie variazioni di tragica gravità, costituiscono un monumento della scienza della variazione e dell'arte pianistica». Particolarmente belle, la primissima e le ultime sette. Di Pick Mangiagalli, che è uno dei maggiori esponenti della musica italiana contemporanea, viene eseguita una delle più notevoli composizioni nel campo pianistico.

17: S. orario. Radio giornale. Rassegna della stampa italiana ed estera.

17,20: Musiche moderne.

17,40: Saluti di italiani dislocati in Germania (onde m. 449).

18: Trasmissione per i Mutilati e Invalidi di guerra.

19,30: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti.

19,55: Melodie e romanze.

20: S. orario. Radio giornale.

20,30: Orchestra Zeme.

20,45: Vecchia Napoli.

21,15: Trasm. per le terre invase.

22: Musiche in ombra.

22,35: Musica da camera.

23: Radio giornale.

23,30: Musica riprodotta.

23,50: Chiusura e inno «Giovinezza».

### Giovedì 3 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 13: Segnale orario.

7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.

7,30: Buon giorno.

8,30-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Comunicati spettacoli.

12,5: Danze sull'aia.

12,20: Trasmissione per le donne italiane.

12,45: Canzoni.

13,20: «Sveglia alle ore...», rivista.

14,20: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «Ora che tanto si parla e si discute di Carlo Bertolazzi e del suo teatro» (per esempio «Egoista», «Gibigianna», «Lulù», «La casa del sonno» ecc.) vorrà l'Eiar farci ascoltare qualcuna di queste commedie, a cominciare dalle prime due qui elencate, riapparse recentemente sulle scene, e accolte con unanime vivo consenso? E' nei voti di moltissimi a nome dei quali, anche, scrivo. C. L. V., Torino.

La Società Idroelettrica Piemonte (S.I.P.) con profondo dolore annuncia la fine immatura, avvenuta nella notte sul 2 agosto 1944, del

Dott. Ing.

**Arnolfo Pernier**

Ten. Aviatore - Mutilato di Guerra

Capo della Segreteria Tecnica del Gruppo S.I.P., ricordandone l'altezza dell'ingegno e la bontà dell'animo, che ne affidavano per un luminoso sicuro avvenire.

I funerali avranno luogo domani 3 agosto 1944 alle ore 8,30, partendo da via S. Maria 7 (Palazzo S.I.P.).

**Attilio Passet**, anche a nome dei parenti lontani, ricorda con profondo animo straziato l'amico dott. ing. **Arnolfo Pernier**.

L'ing. **Agostino Della Verde** e famiglia prendono parte al lutto della Famiglia per la morte del Dott. Ing. **Arnolfo Pernier**, a loro carissimo.

**Puccio Fabiani**, **Celestino Comerati**, **Enzo Turco**, **Federico Passet**, annunciano la perdita dell'insostituibile amico Ing. **Arnolfo Pernier**.

Domani 3 agosto, nel 1° anniversario, alle ore 9,30, nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni (Molinette), sarà celebrata una Messa in suffragio del

PROF. DOTT.

**Gustavo Mattirolo**

Primario Emerito dell'Ospedale S. Giovanni - Medico Primario dell'Ospedale Mauriziano

La moglie e le famiglie saranno riconoscentissime a quanti vorranno essere loro vicini nel ricordo e nelle preghiere.

Torino, 2 agosto 1944.

Il 2 agosto 1942 le acque del Po travolgevano la promettente giovinezza di

**Mino Flavio Angeletti**

non ancora diciannovenne.

Il padre **Alfredo** e la sorellina **Flavia** lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Torino, via Baretti 31. - Novara, via del Carcia 9.

CONCETTO PETTINATO
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*